



Comunicato stampa

ESPERTI IN CLASSE

Fattore J: per la salute è tempo di empatia

Frammenti interventi live

Alle 14 streaming su Ansa.it

<https://bit.ly/3bcwaAP>

Lucia Azzolina, ministra dell'Istruzione

La scuola sta dando grande prova di resilienza e ne sono veramente orgogliosa. La scuola è il motore del paese.

Voglio anche complimentarmi con gli studenti per il percorso di formazione che stanno facendo, lavorando anche con le associazioni dei pazienti.

In un momento in cui il digitale è diventato preponderante nelle nostre vite per metterci in contatto con gli altri, spero proprio che valori come il rispetto e un linguaggio non ostile possano finalmente diventare parte di ciascuno di noi. Sono sicura che ora ci sia una sensibilità maggiore.

Virginia Raggi, sindaca di Roma Capitale

Ci saremmo dovuti incontrare in Campidoglio invece ci ritroviamo in una cornice virtuale.

L'emergenza Covid-19 ha rafforzato in ognuno di noi lo spirito di comunità, l'intelligenza emotiva e l'empatia. La consapevolezza di essere persone, esseri umani.

Iniziative come quella di Fattore J che aiutano i ragazzi a capire le complessità della vita, soprattutto rispetto a persone fragili, io credo che siano fondamentali per sviluppare un nuovo concetto di comunità, di persona e di relazione. Oggi quello che sta salvando la nostra città è proprio lo spirito di solidarietà che si dimostra gli uni con gli altri.

Prof. **Massimo Andreoni**, primario del reparto Malattie Infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e presidente della Società italiana di Malattie Infettive

Quella contro il Covid-19 è una partita iniziata molto in salita. Nelle prime settimane il virus aveva completamente il sopravvento, poi un pochino alla volta abbiamo iniziato a prendere la misura. Ci rimaneva un'unica strategia, quella del contenimento, delle regole. Queste regole le abbiamo iniziate ad applicare e abbiamo finito il primo tempo con un pareggio. Adesso inizia il secondo tempo, dobbiamo continuare a giocare bene fino a quando non arriveranno le giuste armi per vincere la partita definitivamente.

Io devo ringraziare i giovani, perché hanno dimostrato una consapevolezza e una responsabilità che non erano scontate. Il messaggio che vorrei mandare a tutti i ragazzi è che ciascuno di loro, rispettando le regole del gioco, ha salvato una vita umana.

Vorrei che tra i tanti aspetti negativi di questa epidemia ce ne fosse almeno uno positivo, che ci fosse il messaggio di riacquistare il senso dell'educazione civica. La sanità pubblica non può essere per un singolo, si chiama pubblica perché è di tutti. Noi tutti abbiamo una responsabilità, quella di vivere in una comunità nella quale dobbiamo sentirci uniti, perché quello che faccio io è un guadagno per tutti. Questo è il grande messaggio che l'epidemia ci sta dando.